

FEISB.

GLI OBIETTIVI DELLA NOSTRA LOTTA

Tutte le università italiane sono in lotta. Sotto i colpi del movimento studentesco la vecchia struttura accademica sta andando in pezzi. Vecchi campioni dell'autoritarismo-che, negli ultimi decenni, sono stati al servizio di tutti i padroni-hanno scoperto una improvvisa vocazione democratica e lanciano a destra e a manca inviti al "dialogo" e al "sereno e fecondo dibattito". Abbiamo visto giornali tradizionalmente al servizio di chiunque comandasse e pronti a sputare veleno e calunnie su chiunque contrastasse il loro potere, pubblicare sulla loro prima pagina articoli carichi di ogni sorta di promesse purchè da parte degli studenti si "collaborasse" con le "autorità accademiche". In questo quadro i vecchi campioni dell'autoritarismo, della soggezione dell'università alla classe dominante hanno lasciato la proposta dei comitati paritetici in cui professori e studenti (cioè persone dotate di tutti i poteri e persone sprovviste di ogni potere) "decidono" insieme sulla conduzione dell'università.

E' chiara la natura traffaldina della proposta che mira a staccare gruppi "aristocratici" di studenti dal resto del movimento ed estorcere il loro consenso ai tradizionali metodi di governo. L'opposizione nell'università non dipende certamente dalla mancanza di dialogo fra professori e studenti, ma dal fatto che alcuni hanno in mano tutto il potere e la grande maggioranza non ne ha alcuno.

D'altra parte l'autoritarismo accademico è solo un caso particolare della più generale oppressione esercitata nella società dalla classe dominante, di cui i gruppi accademici sono i fedeli servitori.

Perchè sono oppressi gli studenti? Perchè li si costringe ad apprendere una cultura falsa, che toglie loro ogni autonomia personale, che li espropria di ogni volontà di contestazione e di lotta e li trasforma in sorveglianti e burocrati al servizio della classe dominante? Chi esercita l'oppressione?

La classe dominante. Con quali mezzi? Con i suoi fedeli servitori, i professori.

Ecco perchè è impossibile vincere la lotta contro l'autoritarismo accademico, restando nel puro ambito dell'università.

Perciò respingiamo i comitati paritetici ed ogni iniziativa che

Movimento d'opposizione. Napoli 1967-1972

dal punto di vista del potere e della collaborazione sociale.

Il nostro obiettivo è invece quello di introdurre nell'università, attraverso una iniziativa dal basso, forme di contestazione della cultura esistente. Gli studenti devono poter discutere di tutto all'interno dell'università, devono disporre del potere necessario per condurre iniziative autonome. Essi trascorrono nell'università gli anni più significativi per la loro formazione e perciò in questo periodo devono maturare le scelte che consentano loro di occupare il posto giusto nello scontro sociale.

La classe dominante non può volere ciò. Ecco perchè, vengono inviati gruppi di "mazzieri" per impedire agli studenti di discutere su tutti gli aspetti e le questioni del mondo di oggi; ecco perchè li si vuole rinchiudere nell'ambito degli interessi particolari. Invece noi dobbiamo conquistare il diritto di rifiutare la cultura della classe dominante. Dobbiamo conquistare il diritto di usare l'università per dibattere tutte le questioni, per capire. Questo richiede anche la sconfitta e il disarmo delle forze ostili e dei servi del potere. Perciò combattiamo per la distruzione di tutte le forme del privilegio accademico (cattedre, facoltà, corpi accademici) e di tutti i legami che avvincono l'università alla classe dominante. Perciò chiediamo l'alleanza delle avanguardie studentesche con le classi oppresse in lotta, principalmente il proletariato. Perciò le vecchie piattaforme rivendicative del movimento studentesco che cercavano di strappare concessioni marginali con occupazioni più o meno simboliche devono essere abbandonate. Le nuove forme di lotta devono prevedere l'istituzione di attività autonome di ricerca degli studenti stessi su tutti i temi della realtà esistente (ad esempio controcorsi, dibattiti, assemblee....) e l'inserimento delle lotte studentesche in lotte più vaste.

Studenti, Cittadini

combattiamo nei prossimi giorni questa giusta lotta e respingiamo i tentativi di chi ci vorrebbe integrare nella struttura del potere, trasformandoci in camerieri della classe dominante.

La Sinistra Universitaria

Movimento d'opposizione. Napoli 1967-1972

(110)